

90 parole, le emozioni degli animali e un artista da scoprire

10.04.2015, Episode 63

Al dente

Ciao a tutti da Francesca che vi parla sul podcast "Al dente!" Oggi è il 10 aprile e prima di tutto complimenti a chi ha indovinato il nome della cantante misteriosa dell'ultima puntata: era proprio Gianna Nannini, bravissimi. E il titolo della canzone cantata ai Mondiali di calcio del 1990 era "Un'estate italiana", conosciuta anche come "Notti magiche".

E oggi quale sarà il personaggio misterioso? Eh, faremo un viaggio nel tempo, cari ascoltatori, fino al Rinascimento, nel 15°-16° secolo. Ma prima, due argomenti di attualità: il primo riguarda le 90 parole che hanno cambiato la lingua e le abitudini degli italiani; il secondo invece parla di scoperte scientifiche che confermano quello che in parte sapevamo già: cioè che gli animali provano emozioni proprio come noi. Cominciamo subito e buon ascolto!

Perché mai proprio questo numero: 90? Cioè: 90 parole che hanno modificato la lingua e il modo di vivere degli italiani?

Semplice: perché quest'anno è il 90° anniversario della nascita della più importante enciclopedia italiana, la famosa Treccani, nata appunto nel lontano 1925. Per l'occasione, il linguista Massimo Arcangeli ha scelto 90 parole chiave tra tutte quelle che ogni anno sono entrate a far parte della lingua italiana. Certo, non ho intenzione di presentarvele tutte e 90, ci mancherebbe altro! Ma alcune sì, perché le trovo interessanti. La prima, quella del 1925, è una parola che mi piace molto: "cruciverba", che indica il gioco delle parole crociate. Pensate che è usata ancora oggi, e come! Sulla lista trovo poi la parola "Coca Cola", che entra a far parte dell'Enciclopedia nel 1927. Mmh, così tanti anni fa... non lo sapevo. Poi ci sono molte parole legate a invenzioni italiane, sentite: "Moka express", la macchinetta per fare il caffè, entra nella Treccani nel 1933; nel 1946 invece compare la Vespa Piaggio. È del 1952 la parola "cabina telefonica", una cosa molto utile fino a venti anni fa e che oggi ci sembra un relitto! Nel 1954 poi la Treccani registra la parola "televisore", un elettrodomestico [1] che ha davvero cambiato le abitudini di milioni d'italiani. Da una parte la TV, infatti, è stata un valido aiuto per la diffusione della lingua italiana in tutta la penisola [2]: dovette sapere che in molte zone gran parte della gente parlava solo il dialetto. Però, d'altra parte, la TV negli ultimi 30 anni è stata anche un mezzo per lavare il cervello a milioni di persone... Beh, torniamo alle nostre 90 parole, è meglio. Come vi sembra "minigonna"? Siamo nel 1966 ed è una vera rivoluzione nel mondo dei giovani – e non solo! A partire poi dagli anni Cinquanta e Sessanta sono moltissime le parole e le invenzioni di origine anglosassone che entrano nel vocabolario italiano: per esempio i "blue jeans" (del 1956), il "flipper" (del '58), l' "hamburger", ahimè [3], del '63, il "walkman" (ve lo ricordate?!) del 1981, l' "airbag", dell'89... e poi troviamo l' "sms", e siamo nel 1993; il "DVD" del '95, e il "tablet", del 2000, per arrivare al "selfie", del vicino 2013.

Mmh... Una vera invasione di parole e oggetti che i nostri bisnonni, se fossero vivi, non potrebbero mai comprendere. Ma allora... quale sarà la parola chiave del 2015? E quali saranno quelle dei prossimi 90 anni?! Chi lo sa...! Chissà che oggetti pazzeschi inventeranno i nostri figli, figlie e nipoti... Non posso nemmeno pensarci!

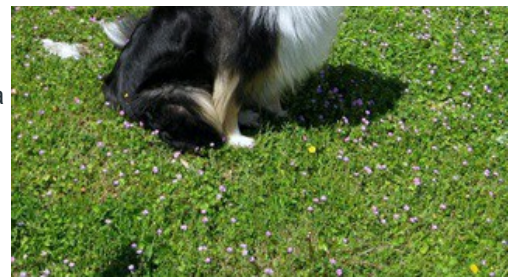
Che gli animali provino sentimenti come rabbia, felicità, paura e sorpresa non è una novità: già Charles Darwin l'aveva intuito più di 100 anni fa. E tutti quelli che hanno in casa un animale lo sanno benissimo. Io, che ho un cane, posso leggere negli occhi della mia Giada ogni sua emozione. Però un conto è intuire, un conto invece è provarlo scientificamente. Eh... la nostra società vuole le prove di tutto, no?

Bene, la ricerca scientifica stavolta ha fatto un buon lavoro: è andata oltre, a dimostrare che gli animali non solo provano sentimenti, ma lo fanno in modo simile a noi uomini e donne. Eh sì, cari amici: oggi sappiamo che elefanti, scimmie, cani, gatti e alcuni uccelli sono in grado di sentire gioia, dolore, gelosia, senso di colpa, dispiacere, orgoglio... Non solo: le pecore e molti altri animali sono perfino in grado di riconoscere i visi delle persone! Inoltre, moltissimi animali hanno una personalità



specifica, individuale, e sono sensibili alle emozioni degli altri, sono empatici, anche nei nostri confronti.

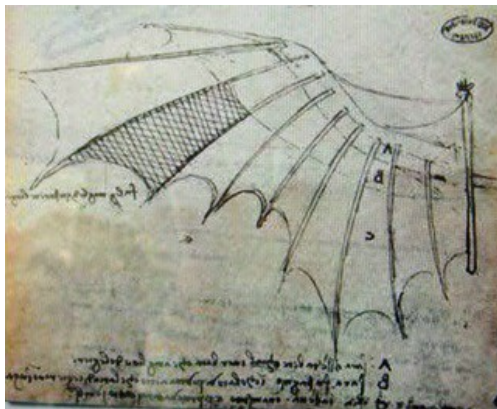
Tra gli scienziati si discute se queste emozioni siano simili alle nostre. Beh, come si fa a dimostrarlo... Anche noi umani, mica siamo tutti uguali! Anche tra noi ci sono le persone più sensibili, quelle più passionali, e così via, no? Inoltre gli animali usano forme di comunicazione che a noi sono in gran parte sconosciute. Può anche darsi [4] che loro abbiano emozioni per noi misteriose. Ma una cosa è certa: sia noi che gli animali proviamo la stessa felicità quando ritroviamo una persona cara; o la stessa tristezza quando perdiamo un affetto... no?



Un famoso etologo americano, Mark Bekoff, nel suo libro “La vita emozionale degli animali” ha fatto molte ricerche in questo campo e ha dimostrato che gli animali hanno una complessa vita emotiva e grandi capacità intellettive e morali. Ma sì, è tutto vero: non è felicità pura, quando la mia Giada abbaia, sapendo che stiamo per uscire e andare a giocare? Non è senso di colpa, il suo, quando la rimprovero [5] perché ha fatto qualcosa che non va e lei allora fa una faccia tristissima? Non è orgoglio, quando le dico che è stata brava e lei allora comincia a camminare tutta impettita [6]? E mi viene in mente anche Gipsy, il gatto della mia amica Marina: che è gelosissimo, se lei accarezza un altro gatto... E quando il figlio di Marina è ammalato, lui gli sta vicino giorno e notte... Non è vera preoccupazione la sua?

Sono sicura che tanti di voi hanno vissuto esperienze simili alla mia. Per tornare alla scienza, sapete che ci sono veri e propri studi di neurologia sul tema? Queste ricerche hanno individuato che i mammiferi e anche gli uccelli hanno strutture cerebrali simili a noi uomini nelle funzioni delle emozioni, del comportamento e della memoria a lungo termine. Nel 2012 un gruppo internazionale di scienziati ha sottoscritto la “dichiarazione di Cambridge sulla coscienza”, dove si afferma che la maggior parte degli animali è cosciente e consapevole allo stesso livello degli esseri umani.

Beh, cari amici, per finire... Noi ci crediamo da sempre esseri superiori, e certamente lo siamo in tanti campi, ma non dal punto di vista del cuore.



Ed eccoci arrivati al momento dedicato al personaggio misterioso. Stavolta si tratta di un grande artista, ma dobbiamo andare un bel po' lontano nel tempo, fino al 15 aprile del 1452, giorno in cui lui nasce in una casa di campagna vicino a Firenze. I suoi genitori non sono sposati: il padre, Piero, è un notaio e la madre, Caterina, è una donna del popolo che poco più tardi sposerà un contadino [7]. Quindi il bambino è illegittimo [8], ma viene accolto nella casa del padre e qui educato con affetto. Fin da piccolo dimostra grande intelligenza e abilità nel dipingere. È curioso per natura e lo attirano tante cose diverse: l'arte, la natura, la scienza.

Infatti non è famoso soltanto per le sue opere di pittura, anzi: anche le sue invenzioni sono geniali. Volete qualche esempio? Sono sue le idee per la costruzione di armi da fuoco, macchine per volare, o l'attrezzatura per andare sott'acqua... E poi ci sono importanti studi di anatomia, musica, architettura... Ma di lui sappiamo anche che era un uomo molto bello ed elegante. E anche un tipo originale: pensate, ci restano più di 5000 pagine dei suoi manoscritti... Di questi, una gran parte si può leggere solo con uno specchio: infatti lui era mancino [9] e scriveva... al contrario, da destra a sinistra, com'era naturale per lui!

Durante la sua vita soggiorna in diverse città d'Italia: a Firenze, Roma, Mantova, Venezia... A Milano lavora come ingegnere per il Duca Ludovico il Moro. Qui dal 1494 al 1498 dipinge un famoso affresco: l'Ultima Cena, che possiamo ammirare nel monastero di Santa Maria delle Grazie.

Nel 1515 il re Francesco I lo invita a trasferirsi in Francia. E qui passa gli ultimi anni della sua vita: è primo pittore, ingegnere e architetto del re.

Muore il 2 maggio del 1519, a 63 anni: il Re, saputo la notizia, diventa tristissimo e piange disperato.

E in Francia è rimasto il suo quadro più famoso: il dipinto di una donna misteriosa, piccolo (appena 77 cm x 53), ma ancora pieno di fascino, visto che ogni anno milioni di visitatori vanno ad ammirarlo al Museo del Louvre.

Beh, che dire di più... è il genio italiano più famoso della storia! Anche Dan Brown ha scritto un best seller che si ispira a lui. Magari avete visto il film con Tom Hanks?

Bene, avete indovinato di chi si tratta? Scrivete allora il nome di questo personaggio sul nostro sito www.podclub.ch. Chissà, forse qualcuno di voi conosce anche il nome con cui è chiamato in Italia il piccolo quadro conservato al Louvre? Vediamo un po'!

Cari amici, anche per oggi è tutto. Non dimenticate di scrivere il nome dell'artista misterioso di oggi! Noi ci risentiamo qui sul nostro

sito web o sulla app fra due settimane. Per l'occasione vi parlerò di pubblicità.
Allora, non perdetevi la prossima puntata! Io vi saluto con un arrivederci e a presto!

Glossar: Al dente

[1] **elettrodomestico**: apparecchio elettrico per la casa

[2] **penisola**: Italia

[3] **ahimè**: purtroppo

[4] **può darsi**: è possibile

[5] **rimprovero**: non sono d'accordo e lo sgrido

[6] **impettita**: con il petto in fuori, piena di orgoglio, fiera, contenta di sé stessa

[7] **contadino**: uomo che lavora la terra

[8] **illegittimo**: nato da genitori non sposati

[9] **mancino**: chi usa prevalentemente la mano sinistra